

"PIANO DI ASSETO DEL TERRITORIO"

Verbale dell'incontro del 3 aprile 2007

Oggetto: il ruolo di A21 nel processo partecipato di elaborazione del PAT

Partecipanti

Partecipante	Gruppo - Ente
ADL/RdB	Pieretti Stefano
Ass. Archibiodesign	Gramegna Francesco
Ass. Salvaguardia Idraulica del Territorio Padovano e Veneziano	Crotti Carlo
C.d.Q 5 Padova	Pavan Francesco
CGIL Segreteria Confederale	Simonaggio Ilario
Coldiretti Padova	Cavuto Enrico
Comitato parco Guizza e salvaguardia del verde	Bernini Cosetta
Coordinamento Unitario Professioni (CUP)	Battaliard Mario
Istituto Nazionale di Bioarchitettura	Chiuppani Anna Elisa
Legambiente	Cabrelle Lorenzo Lironi Sergio
Lundbeck	Volpato Andrea
S.O.S. Insieme per l'ambiente	Levante Mario

La riunione è stata dedicata alla discussione con gli Assessori Luigi Mariani (Urbanistica) e Francesco Bicciato (Ambiente e A21) sul ruolo del gruppo tematico di A21 nel processo partecipato per l'elaborazione del PAT. Essa era stata richiesta, come ricordato dal coordinatore Matteo Mascia, nei precedenti incontri informativi e di discussione realizzati nell'ambito della VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Nell'introduzione Mascia ricorda che la partecipazione nel processo di elaborazione del PAT è prevista dalla L.R. Urbanistica n. 11 del 24/04/2004, e che l'Amministrazione Comunale ha scelto di realizzarla attraverso tre percorsi diversi: la Commissione Consigliare Urbanistica, che ha attivato anche un apposito forum telematico; i Consigli di Quartiere, per mezzo di laboratori di progettazione; e l'A21, con la creazione di un gruppo tematico *ad hoc*.

Nella prima fase di lavoro, il gruppo tematico ha contribuito alla definizione del Documento Preliminare del PAT. Nella seconda fase, ancora in corso, si sono approfondite alcune tematiche, in particolare attraverso l'elaborazione di un documento di sintesi sulla rete ecologica, che è stato consegnato all'Amministrazione Comunale perché ne tenga conto nella predisposizione del PAT, e la realizzazione degli incontri informativi e di scenario per la VAS. Rispetto a quest'ultimi sono previsti delle prossime riunioni di raccolta delle proposte sulle tematiche affrontate, in particolare su quelle non trattate dal PATI, come il sistema residenziale. Inoltre, sul tema del nuovo polo ospedaliero, si intende realizzare un incontro di aggiornamento con l'arch. Matteraglia e il prof. Trame (che sta ultimando una ricerca sull'argomento).

Mascia richiama poi la questione di fondo che ha portato alla convocazione dell'incontro: quali garanzie vengono date dall'Amministrazione Comunale affinché le proposte emerse in A21 vengano prese in considerazione? (e se queste non sono recepite di indicare le motivazioni del loro respingimento). Ricorda anche che all'inizio delle attività si era stabilito un "patto di lavoro" che prevedeva queste garanzie.

Agli Assessori presenti si chiede, dunque, quali sono i margini/gli spazi di partecipazione e di proposte che ha A21?

In chiusura, sottolinea che per una maggior autorevolezza del processo partecipato di A21, vista l'attuale prevalenza del mondo associativo nel Gruppo tematico, sarebbe auspicabile una maggior presenza di altri portatori di interesse cittadini. Manifesta l'intento dell'Ufficio A21 di realizzare un sforzo per coinvolgere nei prossimi incontri anche le categorie economiche, i sindacati e le ordini professionali che non hanno seguito con continuità il percorso svolto.

La parola viene quindi data all'Assessore Mariani che inizia suo intervento riprendendo quanto aveva riferito l'arch. Zulian nella riunione del 15 marzo 2007, e ribadendo il ritardo del Comune, sia nelle attività del PATI (ferme da dicembre, riprenderanno dopo la Pasqua), sia in quelle del PAT (rallentate principalmente dalle difficoltà sorte nella costruzione del quadro conoscitivo). L'amministrazione attende anche i risultati dei percorsi partecipati attuati dalla

Commissione Consigliere Urbanistica, dai Consigli di Quartiere, e da A21. Procede anche il lavoro dei consulenti, ed è in via di conclusione una prima bozza della normativa per le aree servizi e eventuali altre aree di trasformazione urbanistica.

L'Assessore segnala che è stata domandata ai livelli superiore di pianificazione – Regione e Provincia – la possibilità di co-progettazione, che dovrebbe permettere la coerenza del PAT con gli altri piani programmatici. Questa richiesta ha avuto finora scarsi risultati, rallentando ancor di più i lavori. In questo modo, il proseguo delle attività dovrà prevedere termini abbastanza rigidi perché le proposte che arriveranno possano essere valutate e prese in considerazione. L'Amministrazione si rende disponibile a recepire e raccogliere le indicazioni, tenendo conto di quelle congruenti con i lavori svolti finora. Si prevede anche un ulteriore passaggio di condivisione della bozza del PAT in A21, prima di dare proseguimento alle procedure di approvazione del piano.

Sulla questione del nuovo polo ospedaliero, Mariani ricorda che a seguito di una decisione del Consiglio Comunale si è avviato un iter decisionale presso le Commissioni consiliari Urbanistica e Socio-sanitaria. C'è stata quindi la necessità di presentare una analisi sul possibile sito in tempi brevi. Questa analisi è stata fatta dall'arch. Matteraglia, e ha permesso l'individuazione dell'area vicina allo stadio come la più indicata. Fino a questo momento però tale indicazione non è stata fatta propria dal Consiglio Comunale. Comunque, le decisioni sulla localizzazione del polo ospedaliero che avrà una valenza sovracomunale non è compito del PAT ma del PATI, mentre la realizzazione o meno dell'opera sarà decisa dalla Regione che stanzierà i finanziamenti.

Nella chiusura del suo intervento, l'Assessore Mariani ha voluto fare una precisazione riguardo la ricerca affidata al prof. Trame, sottolineandone la caratteristica di "esercizio di progettazione". Il Comune di Padova ha una convenzione con le Università, tra le quali anche la IUAV, per la realizzazione di studi accademici e laboratori di progettazione su tematiche urbanistiche importanti per la città. In quest'ottica, si è chiesto al prof. Trame di lavorare con un gruppo di laureandi analizzando il tema del nuovo polo ospedaliero, in un percorso che ha permesso il coinvolgimento (principalmente attraverso interviste) di tutti gli attori fondamentali per il processo (USLL, Provincia, Università, ecc). Alla fine del percorso si farà una mostra e una pubblicazione con i risultati dei lavori.

La parola viene data all'Assessore all'Ambiente Francesco Biciato, che puntualizza alcune questioni politiche importanti per la continuità delle attività di A21. In primo luogo, ribadisce che il ruolo di "strumento di partecipazione" di A21 non è messo in discussione, né dal punto di vista formale, né da punto di vista sostanziale. In secondo luogo, i partecipanti del Gruppo tematico hanno bisogno di strumenti minimi per poter lavorare, che siano alla portata di tutti. In quest'ottica è necessario fare un sforzo per rendere accessibili a tutti gli argomenti trattati. Infine, è necessario definire i limiti sui quali A21 può intervenire. È inutile porsi degli obiettivi che sono al di fuori della portata del forum. Alcune decisioni sono in capo ad altri soggetti: per esempio, le funzioni del nuovo ospedale riguardano *in primis* la Regione, che non riconosce l'A21. In questo caso, il gruppo può indicare le sue posizioni e chiedere al Comune di farsi carico di portarle sul tavolo regionale. Il dibattito all'interno di A21 deve servire a produrre indicazioni obiettive e utili alle scelte dell'Amministrazione Comunale.

Chiusi gli interventi degli Assessori, si passa la parola ai partecipanti. Di seguito vengono riportati i principali temi emersi:

1) *la reale possibilità che il forum possa dare indicazioni che dopo verranno prese in considerazione nell'elaborazione del PAT* – la preoccupazione da parte di alcuni partecipanti è che si stia discutendo su una serie di questioni già definite all'interno dell'Amministrazione. Da quando si è iniziato a discutere sul PAT molte decisioni sull'assetto del territorio sono state prese, senza tener conto dei tavoli di partecipazione cittadina: il nuovo polo ospedaliero, la zona di San Lazzaro, ecc.

2) *il PAT e le indicazioni strategiche per la città* – il PAT doveva essere uno strumento per governare anche la situazione attuale, la preoccupazione evidenziata è che i tempi di conclusione del Piano si stanno prolungando troppo, ne consegue che si stanno facendo scelte edilizie scollegate dalla progettazione urbanistica del Piano e, di conseguenza, si rischia che le strategie proposte siano di fatto superate dalle modifiche che si stanno verificando sul territorio.

A questo proposito è stato portato l'esempio di San Lazzaro: quando in Commissione Urbanistica è arrivato il progetto di un privato per l'area, era stata avanzata la richiesta di inquadralo in una programmazione più ampia e strategica per la città, considerando le destinazioni future anche delle aree adiacenti di proprietà del Comune. Nell'occasione, la risposta data fu che tale questione sarebbe stata discussa nell'elaborazione del PAT, e che, dati i tempi lunghi per la sua conclusione, la decisione sul progetto in questione doveva essere presa per poter permettere l'intervento del privato.

3) *la necessità di una riflessione sugli esiti e sui possibili correttivi per lo strumento della perequazione approvato nell'ultima Variante* - Si stanno verificando già alcuni riflessi di questa scelta sul territorio. I bassi indici costruttivi, che

inizialmente sembravano un valore aggiunto, stanno provocando la frammentazione, e come conseguenza la necessità di una maggior rete di servizi ed infrastrutture che incidono particolarmente sul sistema del verde. Sarebbe importante poter invertire questo processo, utilizzando strumenti di pianificazione per concentrare l'edificato e permettere di mantenere una continuità di questo sistema. Su questo tema è richiesto di approfondire le riflessioni.

4) *la mancanza di un quadro conoscitivo* - Gli incontri sulla VAS hanno portato un apporto conoscitivo soddisfacente, anche a livello regionale. Tuttavia, spesso non sono stati forniti al Gruppo tematico gli elementi conoscitivi necessari per poter discutere concretamente sui temi fondamentali. Le contrapposizioni ideologiche sono frutto di queste mancanze. Queste considerazioni valgono per il PAT, ma soprattutto per il PATI, che ha escluso dalle discussioni importanti temi, come quello della residenza.

5) *la mancanza di una visione globale nei processi di partecipazione realizzati dai quartieri* - le discussioni nei quartieri si sono soffermate sui piccoli problemi, lasciando in secondo piano la visione globale della città: i partecipanti di questi gruppi non hanno avuto sufficienti informazioni sugli scenari più ampi. Nel caso di Padova in particolare, nonostante la media dimensione, i problemi sono di "grandi città".

6) In contrapposizione al punto precedente, alcuni partecipanti indicano che *le esperienze portate avanti dai CdQ hanno valutato e analizzato anche le questioni a livello della città*. Uno dei temi emersi è stato infatti, il possibile ruolo dei quartieri nell'ambito locale. Tra le difficoltà riscontrate, sono state segnalate la mancanza di informazioni su alcune tematiche: domanda residenziale e crescita demografica; nuovi insediamenti produttivi nella ZIP; nuovo polo ospedaliero.

7) *Il nuovo polo ospedaliero* – è necessario riprendere la discussione, con una analisi a scala vasta.

8) *la partecipazione a Padova* - Nonostante tutti i problemi sollevati, il livello di partecipazione raggiunto da A21 è molto interessante. La VAS è stata una tappa importante all'interno di questo processo (è stato anche ricordato che nella direttiva europea sulla VAS, la fase decisionale prevede vengano presi in considerazione i pareri emersi nei processi partecipati, motivando l'eventuale respingimento). Uno dei problemi riscontrati è stata l'assenza di un coordinamento con il tavolo (tecnico e politico) che sta lavorando sul PATI. Inoltre, è stato chiesto se saranno definiti e condivisi altri documenti da presentare all'Amministrazione.

9) *valutare la reale domanda insediativa futura* – è necessario pensare la "riforma urbanistica" a Padova non soltanto in un'ottica di crescita demografica continua, e del conseguente aumento della domanda abitativa e infrastrutturale. Bisogna valutare la possibilità di un'inversione dell'attuale flusso di persone provenienti dai paesi in via di sviluppo verso l'Europa, dovuta anche alla crescita del benessere in tali paesi. Questa inversione significherebbe per l'Europa in generale, e per l'Italia in particolare, una decrescita di popolazione al posto dell'incremento che si sta verificando negli ultimi anni, e come conseguenza una richiesta minore di infrastrutture e abitazioni di quanto fanno credere le prospettive attuali.

La parola viene quindi data all'Assessore Mariani per le sue considerazioni finali: l'Amministrazione sta incontrando alcune difficoltà, per esempio nel predisporre gli scenari. La mancanza degli scenari a livello locale è dovuta anche al fatto che non è stata ancora definita la pianificazione a livello superiore. È necessario che tali scenari siano costruiti insieme, anche nel processo partecipato.

Rispetto alle trasformazioni urbane in corso esse sono la conseguenza dell'approvazione da parte della Regione delle varianti a suo tempo presentate dall'Amministrazione. Riguardo all'esempio citato di San Lazzaro, sottolinea che i disegni generali sono utili, ma non necessari e ricorda che attualmente la destinazione d'uso è principalmente direzionale, mentre gli interventi previsti intendono invertire tale tendenza, incrementando il residenziale.

A livello di zona industriale si sono fatte delle considerazioni nel tavolo del PATI che indicano una possibile espansione verso sud della Zip, mentre per la Zip Nord l'obiettivo è di evitare cambiamenti surrettizi delle destinazioni d'uso. In questo caso manca ancora il parere della Regione sulla variante a suo tempo presentata.

A proposito del dimensionamento residenziale, è stato commissionato un studio sulla reale domanda a PD. Comunque non si prevedono nuove aree abitative, se non quelle già anticipate dall'ultima Variante ai Servizi approvata. Le discussioni dovranno prendere in considerazione principalmente il problema di dove localizzare gli insediamenti prodotti dal credito edilizio.

Sulla VAS, sottolinea che questa deve essere realizzata in parallelo alla costruzione del piano: lo spirito della direttiva europea è proprio quello di lavorare parallelamente, prevedendo gli scenari alternativi.

Infine, riguardo al PAT, precisa che gli effetti delle norme di pianificazione saranno percepiti soltanto quando si inizierà a pensare il Piano degli Interventi, come è successo anche con la perequazione: i primi esempi sono serviti per chiarire alcuni punti. Per questo è opportuno chiudere il PAT in tempi ragionevoli (2 o 3 mesi), in modo da poter predisporre una ipotesi di PI per verificare la funzionalità delle norme.

Mascia riprende la parola per segnalare che con l'Ufficio A21 si sta elaborando una proposta per completare il lavoro del Gruppo tematico in una duplice direzione: finire di raccogliere le proposte dei partecipanti sui temi già trattati come la zona industriale e le infrastrutture; approfondire e elaborare proposte sul tematismo degli insediamenti residenziali collegato al sistema ambientale. Predisporre altri momenti informativi e di approfondimento sul nuovo polo ospedaliero e sul quadro conoscitivo.

Ribadisce l'intenzione di provare a coinvolgere le altre categorie interessate perché è importante che dal tavolo di A21 esca un documento rappresentativo di tutti i portatori di interessi presenti nel territorio. Sulla metodologia di lavoro si sta verificando la possibilità di utilizzare i *focus group*.

Un partecipante dichiara il suo dissenso sulla proposta di lavorare in sottogruppi, esperienza che in passato non è stata fruttuosa. Tutti i temi sono stati discussi sempre nel gruppo allargato e le proposte sono già emerse, attraverso anche alcuni apporti scritti. In questo momento è necessario fare una sintesi di quanto già prodotto dal gruppo e chiudere i lavori.

La conclusione della riunione viene affidata alla riflessione dell'Assessore Biciato: sulla VAS, indica la necessità di coinvolgere anche il settore ambiente nelle discussioni degli aspetti più puntuali; sottolinea l'importanza di fare un approfondimento sul rapporto tra partecipazione e procedure amministrative, non tutte le procedure, infatti, prevedono, oppure favoriscono, processi partecipati. Sarebbe utile fare qualche passaggio in più anche con i tecnici ogni volta che il gruppo prepara una proposta per verificarne la fattibilità. Si rende disponibile, come membro dell'Amministrazione ad essere presente nelle riunioni del gruppo quando questo lo riterrà utile.